



Unione Europea



**MINISTERO
DELL'INTERNO**

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo

Newsletter FEI n. 03 / 2013



***Fondo Europeo per l'Integrazione
di cittadini di Paesi terzi (2007 - 2013)***

Indice

Newsletter Fondo Europeo per l'Integrazione

In primo piano 3

FEI, 600mila euro per progetti di capacity building per promuovere reti antidiscriminazione
Focus Group FEI – AP 2011

Dalle istituzioni 4

Decreto flussi lavoratori non comunitari stagionali 2013: disponibile l'applicativo per compilare le domande

Gli stranieri immigrati a scuola di guida sicura

Le pagelle ai siti istituzionali: promosso l'Interno, bene i contenuti in lingua rivolti agli stranieri

Dall'Europa 6

Approvata la Risoluzione del Parlamento europeo sull'integrazione dei migranti

L'Ue verso le "frontiere intelligenti"

"Think Global - Act European": un progetto UE sulle migrazioni come "strumento" di sviluppo

Dall'ILO un concorso fotografico sui lavoratori domestici migranti

Dal territorio 8

On- line la guida della prefettura di Firenze su blue card e imprenditoria straniera

Nasce a Matera l'Osservatorio per l'immigrazione

Ragusa: il FSE finanzia l'integrazione dei migranti

A Lamezia Terme concessa la cittadinanza onoraria ai bambini stranieri

Progetti FEI in vetrina 10

Integrarsi a Verona

Ragusa tra lingue e culture

Poggiadro *immagina* una scuola per tutti

Percorsi di integrazione presso lo Sportello Unico in 14 province italiane

Cerc@casa a Pescara

FER: 70.000 euro per progetti di rimpatrio volontario assistito

I dati

13

Eurostat: giovani migranti a rischio povertà ed esclusione sociale

Crescono i "nuovi" europei. La fotografia dell'European migration network

Dal Ministero i dati sul mercato del lavoro degli immigrati

Dati OSCAD, su 138 segnalazioni di reato il 55,8% ha riguardato discriminazioni razziali

Moressa: donne straniere, stipendi inferiori rispetto a connazionali maschi e donne italiane

Gli approfondimenti

16

Rapporto UNHCR: rifugiati in aumento dell'8% nel 2012

Comunità straniera in Italia nei Rapporti del Ministero del Lavoro

Enar: sono i musulmani i più discriminati in Europa

Isfol: studio sulla condizione lavorativa delle donne migranti in Italia

Violenza di genere e femminicidio: i dati del 2012

In bacheca

20

FEI, 600mila euro per progetti di capacity building per promuovere reti antidiscriminazione

E' stato pubblicato un [Avviso](#) per la presentazione di progetti a carattere regionale finanziati dal Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi nell'ambito del [Programma Annuale 2012](#).

L'avviso, realizzato con la collaborazione dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - Unar, attiene alla presentazione di progetti a valere sull'**Azione 7 'Capacity Building'**, con l'obiettivo specifico di **sviluppare reti locali interistituzionali** per l'emersione, la prevenzione e il contrasto di fenomeni di discriminazione nei confronti di cittadini di Paesi terzi.

Le modalità di attivazione della rete sono dettagliate nelle [Linee Guida](#) per la Rete Nazionale Antidiscriminazioni - Costituzione e funzionamento di centri/osservatori territoriali e antenne antidiscriminazioni - UNAR'.

L'importo complessivo stanziato per la realizzazione dei progetti ammonta a **Euro 600.000,00**. Le proposte progettuali possono essere presentate esclusivamente da regioni ordinarie, a statuto speciale e province autonome in qualità di soggetti capofila.

Le proposte progettuali potranno essere presentate esclusivamente attraverso il portale <https://www.fondisolid.interno.it> a partire dalle ore 12.00 del 16 aprile 2013, e dovranno pervenire **entro e non oltre** le ore 18:00 del 31 maggio 2013.



[Per approfondire](#)

Focus Group FEI – AP 2011

Come per le precedenti annualità, nei mesi di marzo e aprile 2011 l'Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI) ha organizzato 7 Focus group, allo scopo di approfondire aspetti critici e punti di forza emersi nel corso della realizzazione dei progetti territoriali del Programma Annuale 2011 (AP).

Gli incontri con i beneficiari formano parte integrante del sistema di monitoraggio del FEI, con la finalità di coniugare la rappresentazione quantitativa dello stato di attuazione dei progetti (derivante dalla lettura dei dati di monitoraggio trasmessi attraverso il sistema informativo) con gli aspetti di natura qualitativa che emergono dal racconto dell'esperienza diretta dei beneficiari.

Ciascun incontro è dedicato ad un'Azione specifica dell'AP 2011 e riunisce i rispettivi beneficiari dei finanziamenti (enti locali, associazioni, università, regioni), rappresentando una preziosa occasione per:

- **Promuovere il confronto**, da un lato, tra l'Autorità Responsabile e i beneficiari e, dall'altro, tra i beneficiari stessi, che hanno l'opportunità di venire a conoscenza delle problematiche riscontrate, delle soluzioni adottate, dei metodi e delle buone pratiche messe in atto con riferimento alla tematica di intervento di ciascuna Azione;
- Cogliere **spunti e suggerimenti utili alla predisposizione degli avvisi per la selezione dei progetti da realizzare nell'ambito del Programma Annuale 2013** (in corso di approvazione da parte della Commissione europea), in un'ottica di capitalizzazione dell'esperienza maturata fino ad oggi;
- Individuare, anche attraverso l'analisi dei dati di monitoraggio trasmessi dai beneficiari, **eventuali situazioni critiche e possibili correttivi da mettere in atto**, in considerazione dell'approssimarsi della chiusura dei progetti (30 giugno 2013).

Decreto flussi lavoratori non comunitari stagionali 2013: disponibile l'applicativo per compilare le domande

È disponibile dal 20 marzo u.s. all'indirizzo <https://nullaostalavoro.interno.it/Ministero/index2.jsp> l'applicativo per la compilazione delle domande relative al decreto per la programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori non comunitari stagionali per l'anno 2013.

L'invio delle domande sarà possibile dalle ore 8 del giorno successivo alla pubblicazione del [decreto](#) del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 febbraio 2013 sulla Gazzetta Ufficiale e sino alle ore 24 del 31 dicembre 2013. Sui siti internet del ministero dell'Interno (www.interno.gov.it) e del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (www.lavoro.gov.it) verrà data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione.

Il decreto - che prevede una quota massima di ingressi di 30.000 cittadini stranieri residenti all'estero - stabilisce che sia ammesso l'ingresso di lavoratori subordinati stagionali non comunitari di Albania, Algeria, Bosnia-Herzegovina, Croazia, Egitto, Repubblica delle Filippine, Gambia, Ghana, India, Kosovo, Repubblica ex Jugoslava di Macedonia, Marocco, Mauritius, Moldavia, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Ucraina, Tunisia. Il provvedimento, inoltre, nell'ambito della quota delle 30.000 unità, ne riserva 5.000 per i lavoratori non comunitari che abbiano fatto ingresso in Italia per prestare lavoro subordinato stagionale per almeno due anni consecutivi e per i quali il datore di lavoro presenti richiesta di nulla osta pluriennale per lavoro subordinato stagionale.

In merito al nulla osta al lavoro, al fine di semplificare le procedure, la sottoscrizione del contratto di soggiorno sarà valevole ai fini della comunicazione obbligatoria.



[Per approfondire](#)

Gli stranieri immigrati a scuola di guida sicura

Presentato alla prefettura di Reggio Emilia il progetto dell'[ACI denominato "Ambasciatori di Sicurezza Stradale"](#), dedicato alla formazione degli stranieri in materia di guida sicura.

Per gli stranieri che guidano nel nostro Paese, il progetto prevede 1.000 corsi gratuiti di guida sicura all'anno per tre anni, affinché questi diffondano il valore del rispetto del Codice delle Strada nelle loro famiglie e nelle comunità nazionali, diventando "Ambasciatori di sicurezza stradale" al termine del percorso formativo.

Tra le iniziative previste c'è anche la realizzazione di un call center multilingue per consulenza legale e tecnica sui problemi legati alla mobilità.

Il prefetto di Reggio Emilia, Antonella De Miro, ha sottolineato come l'iniziativa si inquadra nel più ampio processo di attività svolte per favorire l'integrazione e la diffusione della cultura della sicurezza come fondamentale segmento per la formazione della coscienza civile dello straniero residente in Italia.

E' stato infatti sottolineato che gli stranieri residenti nel Paese sono 4,75 milioni, di cui 2,6 muniti di patente (1,4 milioni l'hanno conseguita con una scuola guida in Italia). Possiedono più di 2,7 milioni di automobili e oltre 250.000 motociclette. Dagli studi effettuati dall'ACI è emerso che la percentuale degli incidenti stradali che vedono coinvolti cittadini stranieri è molto più elevata rispetto al numero di incidenti in cui sono coinvolti automobilisti italiani.

L'iniziativa, che ha preso il via lo scorso anno e fino ad oggi ha nominato "Ambasciatori di Sicurezza Stradale" circa 1500 stranieri, è patrocinata dalla presidenza del consiglio dei Ministri, dal ministero degli Affari Esteri, dal ministero della Cooperazione Internazionale e Integrazione e dal ministero degli Affari Regionali, Turismo e Sport.

Le pagelle ai siti istituzionali: promosso l'Interno, bene i contenuti in lingua rivolti agli stranieri

Il [Monitoraggio siti istituzionali 2012](#), pubblicato dall'Università degli studi di Udine, ha assegnato un ottimo giudizio complessivo al Portale web del ministero dell'Interno www.interno.gov.it, a conferma del risultato già ottenuto negli anni precedenti.

La ricerca, promossa dall'Università di Udine, è un appuntamento annuale che si rinnova dal 1999 ed effettua indagini puntuali sui siti dei ministeri e delle principali istituzioni italiane, offrendo il monitoraggio dell'evoluzione della comunicazione web e dell'interazione con i cittadini. Ai siti internet vengono attribuite da 1 a 5 @ (chioccioline) per ogni categoria monitorata, dalla grafica all'usabilità, dai contenuti all'interattività, fino al giudizio globale. L'ultimo monitoraggio, oggetto del lavoro appena pubblicato, è stato aperto il 13 novembre e chiuso il 30 novembre 2012.

Le cinque chioccioline attribuite al Portale del ministero dell'Interno sono state motivate così: *«Il portale è in continua evoluzione: le pagine sono quotidianamente aggiornate; la qualità della grafica del sito è ottima ed è molto semplice da utilizzare; i contenuti sono abbondanti e in continuo aggiornamento; si presenta una buona sezione interattiva tra Ministero e pubblico attraverso materiali multimediali oppure con l'ausilio di collegamenti ad indirizzi e-mail o siti esterni. Il sito è facilmente consultabile da persone ipovedenti: attraverso un apposito comando le dimensioni dei caratteri aumentano o diminuiscono; **la versione in lingua inglese ha contenuti specifici, mirati alle esigenze dei cittadini stranieri**».*



[Per approfondire](#)

Approvata la Risoluzione del Parlamento europeo sull'integrazione dei migranti

È necessario promuovere un'adeguata integrazione, gestendo al contempo l'immigrazione. È questo l'intento della Risoluzione approvata dal Parlamento Europeo lo scorso 14 marzo. Ciò potrà avvenire soltanto se l'Europa si contraddistinguerà come continente della cultura dell'accoglienza. Un continente in cui l'esclusione sociale, il razzismo e la discriminazione non trovano spazio

Diversi i punti toccati dalla nuova Risoluzione:

- Introduzione di una "cultura dell'integrazione"
- Partecipazione e diritto di voto
- Formazione pre-partenza e migrazione circolare
- I programmi nazionali di integrazione
- L'importanza del ruolo delle donne migranti
- Istruzione e formazione
- Sicurezza Sociale

Scarica [QUI](#) il testo della Risoluzione approvato il 14 marzo 2013.



[Per approfondire](#)

L'UE verso le "frontiere intelligenti"

L'Unione europea mira ad una gestione delle frontiere più moderna ed efficiente attraverso l'uso delle tecnologie. In particolare, la Commissione ha proposto un pacchetto per le "Frontiere Intelligenti" che velocizzi, faciliti e rafforzi le procedure di controllo delle frontiere per i cittadini stranieri che si recano in UE.

In particolare, il pacchetto prevede:

- un Programma per i Viaggiatori Registrati (*Registered Traveller Programme-RTP*) che consente a determinati gruppi di viaggiatori frequenti provenienti da Paesi terzi di fare ingresso in UE attraverso controlli alle frontiere semplificati;
- un Sistema di Ingresso/Uscita che registri i tempi e i luoghi di ingresso ed uscita dei cittadini di Paesi terzi in viaggio in UE.

Complessivamente, nel corso del 2011, i cittadini extra comunitari hanno contribuito per 271 miliardi di euro all'economia dell'Unione. In particolare, è molto probabile che imprenditori, lavoratori con contratti a breve termine, ricercatori e studenti, cittadini di paesi terzi che hanno legami familiari con l'Europa o che vivono in regioni confinanti, attraversino le frontiere più volte all'anno. Facilitare il loro ingresso in UE confermerebbe l'Europa quale destinazione privilegiata e ne incentiverebbe l'attività economica e la creazione di posti di lavoro.



[Per approfondire](#)

“Think Global - Act European”: un progetto UE sulle migrazioni come “strumento” di sviluppo

Il progetto *Think Global - Act European* (TGAE), lanciato nel 2008 dalla Ue con la partecipazione di 16 gruppi di riflessione, annuncia la pubblicazione di un dossier sul ruolo delle migrazioni come strumento di sviluppo.

“L’Unione europea ha da tempo approvato un discorso sulla migrazione come ‘strumento’ per lo sviluppo”, rileva Ruby Gropas, tra i ricercatori che hanno preso parte al progetto. “L’obiettivo è quello di valorizzare le migrazioni, massimizzando i loro effetti positivi per ridurre la povertà e favorire lo sviluppo”. Al tempo stesso, però, la dimensione esterna della politica migratoria dell’Ue è basata sulla sicurezza, ma “è tempo per un cambiamento di paradigma, nel quale i diritti dei migranti siano posti come priorità”. Thanos Maroukis e Anna Triandafylliou sottolineano invece l’importanza dei partenariati per la mobilità, in particolare “l’introduzione di accordi di facilitazione del visto e di riammissione con i Paesi partner”. A seguito della Primavera araba l’Ue ha poi dichiarato l’intenzione di rafforzare la politica di migrazione attraverso i “Dialoghi per la migrazione” posti al centro del nuovo approccio Ue.

Altri esperti del *Notre Europe-Jacques Delors Institute* hanno invece analizzato “i risultati ottenuti dall’Ue nella ‘competizione globale’ per i migranti altamente qualificati”. I ricercatori si sono chiesti che cosa è stato fatto dal varo della Carta blu a oggi e che cosa andrebbe attuato per attrarre ulteriormente la categoria di immigrati più qualificati e necessari all’economia Ue. Hans Martens sottolinea “la necessità di attuare delle riforme, perché solo se le economie europee saranno in grado di creare posti di lavoro, i migranti potranno essere integrati nel mercato del lavoro e potranno contribuire al finanziamento del sistema di welfare”. “C’è bisogno di un cambiamento e un drastico miglioramento nelle politiche europee di integrazione – conclude Martens – ma non basterà un dibattito pubblico sui benefici della migrazione, sarà fondamentale mettere in pratica una serie di iniziative a livello europeo”.



[Per approfondire](#)

Dall’ILO un concorso fotografico sui lavoratori domestici migranti

Il Programma internazionale per le migrazioni dell’International Labour Organization - Ilo ha promosso un concorso fotografico dedicato ai lavoratori domestici migranti in Europa, con l’obiettivo di valorizzare l’importante e positivo contributo dei lavoratori domestici alle comunità in cui vivono in Europa.

In quest’ottica, il concorso richiede immagini che ritraggono lavoratori e lavoratrici domestiche nel loro contesto lavorativo, nella società o nelle loro abitazioni, e che evidenziano la loro positiva esperienza di integrazione nel posto di lavoro e nella vita sociale. Le fotografie sono chiamate a dimostrare il carattere e la resistenza di questi lavoratori, con un’attenzione particolare al superamento delle barriere di genere e della discriminazione sulla base dell’origine nazionale, etnica, religiosa.

Il concorso è organizzato nel contesto del progetto dell’Ilo Promuovere l’integrazione dei lavoratori domestici migranti in Europa, con il supporto finanziario del Fondo europeo per l’integrazione. Una giuria consegnerà tre premi: il primo da mille euro; il secondo da 600 euro; il terzo da 400 euro e selezionerà fino a venti fotografie da pubblicare sul sito web dell’Ilo e in una mostra pubblica a Bruxelles. I tre vincitori saranno inoltre invitati alla mostra per presentare le loro foto.

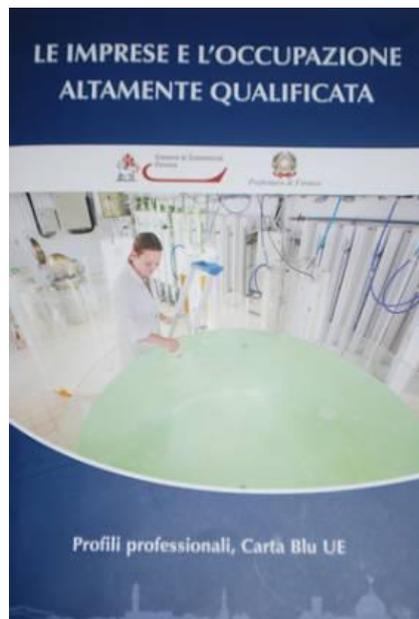
Chiunque risieda in Europa e abbia più di 18 anni è invitato a partecipare. È possibile presentare fino ad un massimo di tre foto per concorrente, entro il 30 aprile 2013 utilizzando il modulo di iscrizione ufficiale disponibile in italiano, inglese, francese e spagnolo.



[Per approfondire](#)

On- line la guida della prefettura di Firenze su blue card e imprenditoria straniera

Sono molte le imprese della provincia di Firenze che ricorrono ai lavoratori stranieri altamente qualificati non appartenenti a Paesi dell'Unione europea, sempre più richiesti sul territorio.



Per favorire l'incontro tra domanda e offerta, la prefettura e la Camera di commercio di Firenze hanno realizzato una guida sulla *Blue card (carta blu)*, la nuova tipologia di permesso di ingresso e soggiorno in Italia per lavoratori stranieri altamente qualificati, al di fuori delle quote stabilite con i decreti sui flussi, introdotta nell'estate 2012.

La guida, presentata questa mattina in prefettura nell'ambito del Consiglio territoriale per l'immigrazione e pubblicata on line su www.prefettura.it/firenze, www.fi.camcom.it e www.immigrazione.regione.toscana.it, oltre a spiegare tutto quel che c'è da sapere sulla carta blu - requisiti e modalità per richiederla, documenti richiesti e professionalità interessate - fotografa questa realtà, con dati e numeri che rendono le dimensioni del fenomeno.

Sono 145 le pratiche avviate in provincia di Firenze nel 2012. La maggior parte dei richiedenti vengono dall'America del Nord (45,5%) e dall'Asia (39%). Nel 74,5% dei casi si tratta di laureati, l'11,7% di loro ha conseguito un master, in materie scientifico-tecnologiche seguite da quelle umanistiche ed economiche.

Per quanto riguarda il tipo di inquadramento professionale, sono per lo più dirigenti, responsabili di settore e docenti, manager, analisti e ingegneri con funzioni direttive.

La pubblicazione offre altri dati interessanti, quelli sull'**imprenditoria straniera** nel territorio provinciale, aggiornati al primo semestre 2012.

È straniero il 14,5% delle imprese, 13.635 su 94.068. Di queste oltre 13mila, 10.532 sono condotte da cittadini extracomunitari, sviluppate nel settore dei servizi, e sono quelle cresciute di più (6%) nel periodo considerato.

La crescita complessiva delle imprese gestite da stranieri (4,9% da marzo 2011 a giugno 2012) ha consentito di mantenere positivo in provincia il saldo tra natalità e mortalità delle aziende, comunica la prefettura, che indica altri due dati 'estratti' dalla guida, relativi a donne e giovani. Risultano ancora poco presenti a livello imprenditoriale, con percentuali del 24,8% per quanto riguarda le aziende gestite da donne e del 25,5% per quelle gestite da giovani.



[Per approfondire](#)

A Lamezia Terme concessa la cittadinanza onoraria ai bambini stranieri

Il Comune di Lamezia Terme ha approvato una delibera per "conferire la cittadinanza onoraria ai bambini stranieri nati nel territorio italiano e residenti a Lamezia Terme come atto simbolico e auspicata premessa di effettivo riconoscimento della cittadinanza italiana".

Prossimamente il Comune promuoverà una pubblica cerimonia per consegnare ai bambini e giovani *lamentini* un attestato di riconoscimento simbolico di cittadino italiano, raccogliendo così idealmente l'appello del Presidente Giorgio Napolitano.

Il tema dell'integrazione dei cittadini stranieri in Italia e in Europa – si legge nel comunicato del Comune - è una delle sfide più impegnative da affrontare per gli Stati Europei ed è un impegno sul quale si gioca il futuro stesso del nostro Paese

Ad oggi, i cittadini stranieri regolarmente residenti (vale a dire registrati all'anagrafe del Comune di Lamezia Terme) ammontano a 411 e si tratta di persone che vivono nello stesso contesto lavorativo, sociale e, nel caso di bambini e giovani, scolastico dei cittadini italiani: parlano italiano, leggono in italiano, scrivono in italiano, studiano la storia d'Italia.



[Per approfondire](#)

Nasce a Matera l'Osservatorio per l'immigrazione

Al fine di promuovere e sostenere percorsi di integrazione per gli immigrati, il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Matera ha condiviso la proposta di istituire presso la Prefettura della città l'osservatorio provinciale per l'immigrazione quale strumento di orientamento e sostegno alla programmazione progettuale e di verifica degli interventi in tema di immigrazione.

L'organismo si occuperà anche di costituire una banca dati che, attraverso l'analisi e la valutazione delle informazioni acquisite, possa assicurare una migliore gestione sul territorio provinciale del fenomeno migratorio.

L'Osservatorio sarà composto dai rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale, Questura, Comune di Matera, Azienda Sanitaria, Ufficio Provinciale Scolastico, Università degli Studi della Basilicata, Ufficio Territoriale del Lavoro, Camera di Commercio, nonché delle associazioni "Tolba", "Un Cuore per..." e Caritas.

Ragusa: il FSE finanzia l'integrazione dei migranti

La Prefettura di Ragusa ha presentato un Avviso pubblico per la realizzazione della seconda fase del Progetto RE.LA.R., finanziato a valere sul Fondo Sociale Europeo, 'PON Governance e Azioni di sistema' - 2007/2013 Ob.1 Convergenza.

Il Progetto RE.LA.R. prevede la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo e l'erogazione di dispositivi a supporto delle fasce vulnerabili di migranti, quali titolari e richiedenti di protezione internazionale.

L'incontro di presentazione, curato dai referenti di Italia Lavoro, agenzia tecnica del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, prosegue le attività del tavolo operativo istituito per favorire percorsi di fuoriuscita dall'accoglienza e di integrazione socio-lavorativa di quanti, tuttora ospitati in strutture della provincia, siano ormai titolari di permesso di soggiorno e si trovino nelle condizioni di poter avviare autonomi progetti di vita.



[Per approfondire](#)

Integrarsi a Verona

Il progetto *Integrarsi: un territorio in dialogo* è realizzato dal Comune di Verona con l'obiettivo di migliorare e qualificare l'offerta del servizio pubblico all'utenza straniera attraverso percorsi che nascono dall'integrazione e dal completamento di una pluralità di soggetti e professionalità italiane e straniere: l'operatore pubblico, l'operatore del privato sociale, il mediatore linguistico culturale, il formatore, il supervisore, la comunità migrante.

Tale percorso di crescita comune si realizza, da un lato, rafforzando pratiche ed operatività già in essere nel servizio pubblico, dall'altro individuando aree "scoperte" in cui si renda necessario un lavoro per definire o riorganizzare standard minimi di accoglienza e per favorire il generarsi di gruppi di lavoro su temi e problematiche specifiche.

L'elemento chiave del progetto è pertanto l'integrazione intesa come reciprocità e complementarietà di esperienze e vedute di soggetti che sono portatori di culture diverse.

In particolare, il progetto si articola attraverso le seguenti fasi:

- programmazione: pianificazione e start-up delle attività (contenuti, calendarizzazione, promozione, predisposizione della modulistica del progetto);
- attuazione: erogazione delle attività progettuali;
- monitoraggio: osservazione e verifica dell'andamento delle attività in relazione ai risultati attesi e all'obiettivo specifico (contestuale a gran parte della durata del progetto);
- valutazione: stima dell'impatto delle azioni progettuali in termini di numero e tipologia di beneficiari coinvolti, qualità delle azioni progettuali realizzate, partecipazione e adesione alle attività realizzate.

In merito all'implementazione delle attività progettuali, si segnala che nei mesi di aprile e maggio partiranno i corsi di formazione "Favorire l'integrazione di cittadini immigrati: competenze e strategie nell'applicazione della normativa in materia di immigrazione per una comunicazione e una relazione efficace".

CORSO per operatori dei Servizi Sociali e di Sportelli Informativi	CORSO per operatori della Polizia Municipale e di Servizi di Ordine Pubblico	CORSO per operatori di Sportelli Polifunzionali, URP e front-office in genere
CALENDARIO	CALENDARIO	CALENDARIO
Martedì 02/04/2013 h. 9:00-13:00	Giovedì 04/04/2013 h. 9:00-13:00	Venerdì 05/04/2013 h. 9:00-13:00
Martedì 16/04/2013 h. 9:00-13:00	Giovedì 18/04/2013 h. 9:00-13:00	Venerdì 19/04/2013 h. 9:00-13:00
Martedì 30/04/2013 h. 9:00-13:00	Giovedì 02/05/2013 h. 9:00-13:00	Venerdì 03/05/2013 h. 9:00-13:00
Martedì 14/05/2013 h. 9:00-13:00	Giovedì 16/05/2013 h. 9:00-13:00	Venerdì 17/05/2013 h. 9:00-13:00

Ragusa tra lingue e culture

Favorire l'inserimento sociale dei cittadini di Paesi terzi e costruire contesti educanti che rispondano alle esigenze dei destinatari, favorendone la partecipazione alla vita cittadina attraverso la conoscenza della lingua e della cultura civica italiana, il consolidamento del senso di cittadinanza dei cittadini stranieri, la parità di accesso ai percorsi di integrazione, nonché il dialogo tra migranti e autoctoni.

Questo l'obiettivo del progetto *Passepartout*, della cooperativa Il Dono, rivolto a oltre 200 migranti sul territorio provinciale di Ragusa, con particolare riferimento a donne, analfabeti, minori, disabili e anziani.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti linee di intervento:

- due percorsi di formazione italiano L2 della durata di oltre 200 ore complessive, conformi alle "Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana" emanate dal MIUR;
- un percorso di formazione civica di 20 ore, rivolto ad almeno 30 cittadini di Paesi terzi di cui il 70% appartenenti ai gruppi target specifici e/o vulnerabili;
- un percorso di alfabetizzazione *knowledge working* di tipo modulare della durata di 100 ore, destinato ad almeno 20 cittadini di Paesi terzi di cui il 60% appartenenti ai gruppi target specifici;
- un servizio di auto-apprendimento della lingua italiana (s.a.a.l.i.);
- l'attivazione di un'area tematica sull'intercultura (a.t.i.), quale contesto educante per tutti, italiani e stranieri, finalizzata alla conoscenza di culture altre. Attraverso 6 seminari laboratoriali di durata variabile si offriranno ai destinatari occasioni per raccontarsi, leggere in lingua, mantenere contatti con le culture d'origine e approfondire quella di arrivo.

Poggiadro immagina una scuola per tutti

"I.M.A.G.I.N.E. - Integrazione, Mediazione, Ascolto Generano Intercultura per una Nuova Educazione" è un progetto in corso di realizzazione da parte del Consorzio per la realizzazione del sistema integrato di welfare nell'Ambito di Poggiardo, in Puglia, con l'obiettivo di sperimentare un modello di integrazione dei minori di paesi terzi che frequentano le scuole dell'Ambito, attraverso interventi di rete che rendano i ragazzi protagonisti attivi dei processi di integrazione e di valorizzazione delle differenze interculturali.

Nello specifico, il progetto intende sperimentare in 11 scuole un percorso di *peer education* che coinvolga attivamente gli alunni stranieri e i loro compagni italiani, consolidare l'approccio interculturale nell'offerta formativa delle scuole, avviare un percorso di accoglienza e orientamento per i genitori di alunni stranieri, consolidare gli interventi dell'Ambito per l'integrazione dei minori stranieri mediante la creazione di un Tavolo permanente, nonché sperimentare un modello di intervento trasferibile in altri territori provinciali con il sostegno dello Sportello SIS.

Il progetto si rivolge a tutti gli alunni (e alle rispettive famiglie) frequentanti le 11 scuole elementari, medie e superiori dell'Ambito di riferimento, anche attraverso il lavoro di circa 25 *peer educator*.

Percorsi di integrazione presso lo Sportello Unico in 14 province italiane

Promuovere l'accesso dei cittadini al Sistema Sanitario Nazionale (SSN) ed una corretta informazione sull'offerta sanitaria del SSN che vada ad incidere sull'idea della salute quale prevenzione e benessere. Con questo obiettivo il progetto "*Percorso di integrazione presso lo Sportello Unico – Fase II*", realizzato dal Ministero della Salute, intende proseguire ed estendere ad altre regioni italiane le attività realizzate nell'ambito della prima fase progettuale (FEI 2009).

L'azione punta alla diffusione delle informazioni per favorire il percorso sanitario da seguire e i servizi a cui poter accedere. In particolare, si prevede la realizzazione di una guida informativa contenente quanto segue:

- illustrazione dettagliata del servizio sanitario nazionale e relativa organizzazione del funzionamento;
- elenco dei documenti necessari da presentare alla ASL per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale;
- informazioni per area tematica (es. materno- infantile, dipendenze da alcol, fumo e droghe, ecc.);
- informazioni dettagliate relative alle ASL territoriali di riferimento.

Il progetto coinvolgerà 14 Province su tutto il territorio nazionale: Roma, Milano, Napoli, e altre 11 tra cui: Agrigento, Ancona, Asti, Bari, Bologna, Cagliari, Crotone, Firenze, Genova, L'Aquila, Matera, Medio Campidano, Messina, Novara, Palermo, Pescara, Pisa, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Treviso, Trieste, Verona.

Le attività progettuali prevedono, tra le altre cose, una formazione iniziale con gli operatori, oltre che per il coordinamento e l'organizzazione dell'intervento ed, inoltre, per l'intera durata del progetto sarà attivato un servizio di *counseling* a distanza per fare fronte alle eventuali esigenze informative che si dovessero presentare nei giorni in cui non è garantita la presenza dell'operatore/mediatore specializzato.

Cerc@ Casa a Pescara

Cerc@casa è un progetto del Comune di Pescara che mira a creare un sistema coordinato di accoglienza e integrazione socio-abitativa per i cittadini non comunitari presenti nell'area metropolitana di Pescara-Chieti attraverso un'azione di housing intercomunale diretta a promuovere e rafforzare la parità di opportunità nel mercato degli alloggi, e basata su un servizio digitale innovativo per la ricerca di casa, interventi mirati di accompagnamento e mediazione sociale e la ricerca di soluzioni amministrative semplificate e partecipate.

Attraverso la realizzazione di attività specifiche (quali, ad esempio, la creazione di un apposito portale per la ricerca degli alloggi, una mappatura sociologica e urbanistica degli insediamenti abitativi degli stranieri, l'attivazione di un servizio di *housing* intercomunale per immigrati, ecc.) il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Creare un sistema di accoglienza e orientamento nel mercato dell'alloggio verso gli immigrati nell'area metropolitana, sia sul lato della domanda, sia sul lato dell'offerta.
- Migliorare l'integrazione e la condizione abitativa degli stranieri nell'area metropolitana Pescara-Chieti, monitorando i casi di discriminazione e disagio, ampliando la possibilità di scelta in base alle esigenze personali e familiari e garantendo l'accessibilità delle opportunità offerte nel mercato locale dei Comuni coinvolti.
- Promuovere un approccio congiunto per le politiche abitative comunali nell'area metropolitana a favore degli stranieri, facendo della parità di opportunità nel mercato immobiliare una priorità dell'agenda delle politiche abitative dell'area metropolitana.

I Fondi SOLID

FER: 70.000 euro per progetti di rimpatrio volontario assistito

La Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo lancia la procedura di selezione di progetti per l'attuazione dell'azione 7 del Programma Annuale 2012 del Fondo Europeo per i Rimpatri.

A partire dal 3 aprile, e fino alle ore 18 del 3 maggio 2013, sarà possibile presentare le proposte progettuali usando la procedura telematica predisposta dal ministero dell'Interno nel sito <https://www.fondisolid.interno.it>.

Eurostat: giovani migranti a rischio povertà ed esclusione sociale

Secondo gli ultimi dati Eurostat i giovani e i figli di migranti rappresentano le nuove categorie di cittadini europei a rischio povertà ed esclusione sociale, superando gli anziani in diversi paesi.

Secondo l'Istituto, fra gli under18 europei, il rischio povertà aumenta in relazione a diversi fattori, fra cui l'origine dei genitori e il loro livello di istruzione.

“Osservando i dati nel dettaglio – osserva l'autrice – si evince che la povertà materiale minaccia la metà dei ragazzi i cui genitori hanno un modesto livello di istruzione”, ossia fino agli studi primari o al primo ciclo dei secondari. Se i genitori hanno raggiunto il diploma (secondo ciclo di studi secondari) il rischio indigenza scende al 22% e passa al 7% con uno o due genitori laureati. “Comunque – spiega Lopez Vilaplana – in tutti gli Stati membri il rischio povertà per tutti i ragazzi diminuisce al crescere del livello di istruzione dei genitori”.

Altro fattore determinante è l'immigrazione: “Nell'Ue27, i minori che hanno almeno uno dei due genitori immigrati da Paesi diversi da quello della residenza attuale, presentano un livello più elevato di rischio povertà (32%) rispetto ai ragazzi” con genitori nati e cresciuti nel Paese di residenza.



[Per approfondire](#)

Crescono i "nuovi" europei. La fotografia dell'European Migration Network

L'European Migration Network (EMN) ha pubblicato il bollettino semestrale che raccoglie le principali statistiche ufficiali in materia di migrazione, rilevando in linea generale 33 milioni di nuovi europei e circa 2 milioni di permessi di soggiorno rilasciati nel 2011.

Il bollettino suddivide le informazioni in 12 categorie: sviluppi generali, migrazione legale, protezione internazionale e asilo, tratta di essere umani, frontiere e Schengen, visti di ingresso, dimensione esterna delle politiche migratorie, migrazione irregolare, rimpatri, integrazione, cittadinanza e ulteriori voci statistiche.

In merito alla categoria “Integrazione”, si segnalano i seguenti dati statistici:

Nel 2011, i cittadini provenienti da Paesi terzi costituivano il 4,6% della popolazione attiva totale dell'Unione europea, ma anche il 9,5% del tasso complessivo di disoccupazione e la stessa percentuale con riferimento alla disoccupazione di lungo periodo.

Nel 2011 il tasso di disoccupazione dei cittadini di Paesi terzi nell'Europa a 27 era pari al 20%, oltre il doppio del valore medio (9,7%), con vette superiori al 25% registrate in Francia, Belgio, Svezia e Spagna.

I cittadini di Paesi terzi, a differenza delle minoranze etniche e dei cittadini europei, hanno il 5% di probabilità in più di essere lavorativamente sovra qualificati rispetto alla loro controparte autoctona.

Il rischio di povertà o esclusione sociale per i migranti extra-UE è pari al 38%, ben più alto rispetto al rischio che corrono i non-migranti nati nel paese di residenza (22%) e i cittadini europei che si muovono all'interno dei confini comunitari (circa 21%).

Nel 2010, il tasso di abbandono scolastico prematuro tra migranti di età compresa tra 18 e i 24 anni è stato pari al 33%, rispetto al 14,1% della popolazione complessiva riconducibile alla stessa fascia di età.

Dal Ministero i dati sul mercato del lavoro degli immigrati

È stato presentato il Rapporto semestrale sull'andamento del mercato del lavoro degli immigrati in Italia a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Rapporto fa leva sulle rilevazioni svolte, in particolare, dall'Istat e dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e precede la pubblicazione del Rapporto annuale sul mercato del lavoro degli immigrati in Italia, prevista nel mese di luglio.

L'obiettivo è quello di fornire, ad inizio anno, un aggiornamento delle fonti statistiche già utilizzate nel precedente rapporto annuale, proponendo alcuni spunti di riflessione in merito alle tendenze in atto.

Dal rapporto emerge, come nel terzo trimestre 2012 i lavoratori stranieri occupati in Italia fossero 2,357 milioni (di cui 783 mila di nazionalità U.E. e 1,574 milioni di origine extracomunitaria) pari complessivamente al 10,2% degli occupati.

Rispetto al terzo trimestre del 2011 l'occupazione straniera è aumentata di 81 mila unità (+3,5%) con una crescita di 37 mila lavoratori di provenienza U.E. (+4,9%) e 44 mila extra UE (+2,8%).

Dall'analisi delle Comunicazioni Obbligatorie emerge una stabilizzazione della domanda di lavoratori stranieri. Nel terzo trimestre del 2012 gli avviamenti sono stati il 20,6% del totale, in linea con i valori rilevati nello stesso trimestre dell'anno precedente e maggiori di un punto percentuale rispetto a quelli registrati nello stesso trimestre del 2010. In agricoltura i rapporti di lavoro riservati ai lavoratori stranieri sono stati il 14% del totale contro il 9% dell'industria ed il 7,3% nei servizi.

In merito alle tipologie dei rapporti di lavoro, il rapporto rileva come siano in aumento i contratti a tempo determinato per i lavoratori stranieri.

Nel settore industriale e delle costruzioni la contrazione della domanda di lavoro riservata ai lavoratori stranieri è stata molto rilevante. In controtendenza il comparto dei servizi alla persona continua a manifestare una domanda nettamente in crescita.

In aumento anche il numero di stranieri in cerca di lavoro, soprattutto nell'ultimo anno. I disoccupati stranieri, infatti, passano dai 264 mila nel terzo trimestre 2011 a 318 mila nel terzo trimestre 2012, con una crescita della componente Ue pari a +5 mila disoccupati e di quella extra UE di circa 48 mila disoccupati.



[Per approfondire](#)

Dati OSCAD, su 138 segnalazioni di reato il 55,8% ha riguardato discriminazioni razziali

Sono 69 le persone arrestate e 157 quelle deferite all'autorità giudiziaria in stato di libertà per atti discriminatori dopo poco più di due anni di lavoro compiuto dall'[Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori](#) (Oscad), organismo interforze tra Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri e incardinato nel Dipartimento della pubblica sicurezza presso la Direzione centrale della Polizia criminale.

Al 6 febbraio 2013 l'Osservatorio ha raccolto 329 segnalazioni di atti discriminatori, di cui meno della metà, 138, concernenti atti costituenti reato. Altre 133 segnalazioni riguardano, invece, situazioni già definite o trattate dalle Forze di polizia o dall'Unar e 58 sono invece le segnalazioni che riguardano il web. A renderlo noto è proprio l'Osservatorio, che fa il punto sulle proprie attività di contrasto alle discriminazioni.

Dai dati forniti, emerge come delle 138 segnalazioni che riguardano atti discriminatori costituenti reato, sono 119 quelle che possono ritenersi concluse, "in quanto hanno già visto espletate tutte le attività di competenza delle Forze di Polizia" e che hanno causato l'arresto di 69 persone e il deferimento di altre 157.

Nello specifico, su 138 segnalazioni, il 55,8 per cento ha riguardato discriminazioni razziali, il 29 per cento l'orientamento sessuale, il 10 per cento il credo religioso, il 3,6 per cento l'età ed infine il 2,2 per cento la disabilità. Delle 133 segnalazioni relative a fatti di altra natura, invece, sono 64 i casi che non hanno richiesto trattazione, perché relativi a situazioni già definite. Sono 69, invece, quelli trattati dalle Forze di polizia (54) o dall'Unar (15).

Le 58 segnalazioni che riguardano siti internet o profili Facebook a contenuto discriminatorio, invece, sono state inoltrate alla Polizia postale. Atti discriminatori che negli ultimi mesi hanno riguardato anche eventi sportivi, come alcuni incontri di calcio (tra i quali Pro Patria - Milan e Casale Calcio - Pro Patria dello scorso gennaio). Situazioni che hanno spinto le Forze di polizia, di intesa con l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, ad approvare "un piano di interventi contro ogni discriminazione negli stadi, che, allo scopo di sensibilizzare le tifoserie, prevede una giornata nazionale contro le discriminazioni, un evento a favore della legalità, e campagne di diffusione di messaggi antidiscriminatori sul web".

Moressa: donne straniere, stipendi inferiori rispetto a connazionali maschi e donne italiane

La retribuzione media mensile di uno straniero nel 2011 è pari a 973 €. Le donne percepiscono un reddito più basso degli uomini, 790€ (donne) a fronte dei 1.122€ (uomini). Il differenziale retributivo tra stranieri e italiani si aggira intorno al -21% (- 289 €) per gli uomini e al -31% per le donne.

I contributi versati dalle donne straniere. Le donne rappresentano il 42,2% del totale dei contribuenti stranieri e i redditi da esse dichiarate ammontano al 34,7% dei redditi complessivamente dichiarati dagli stranieri. Mediamente una donna straniera dichiara annualmente 10.247 €, a fronte dei 14.100 € dichiarati dagli uomini stranieri. Un dato positivo per la componente occupazionale straniera femminile è l'aumento di contribuenti straniere del 5,2% tra il 2009 e il 2010, superiore a quello degli uomini che è stato del 3%.

Per nazionalità. Le nazionalità per cui si registra il più alto numero di contribuenti donne sono l'Ucraina (71,2%), la Polonia (61,8%) e il Brasile (60,3%). Escluse Svizzera, Germania e Francia, i redditi medi annui più altri tra le donne straniere vengono percepiti dalle egiziane (15 mila €), dalle argentine (12.600 €), dalle donne provenienti dai paesi dell'ex-Jugoslavia (11.750 €) e dalle tunisine (11.590 €). In termini di reddito dichiarato, lo scarto tra uomini e donne straniere è maggiore per la categoria femminile.

Variazione % dei contribuenti tra 2009 e 2010. L'incremento maggiore di contribuenti donne ha interessato le moldave (+21,4%) e a seguire le ucraine (+14,6%), le rumene (+12,9%) e le cinesi (+12,7%).

I differenziali di reddito per regione. La percentuale di contribuenti donne sul totale dei contribuenti stranieri non varia considerevolmente da una regione all'altra. La regione in cui tale percentuale è più alta è la Val d'Aosta (49,5%), mentre quella in cui è più bassa è la Lombardia (38,5%). Maggiori differenze regionali si rilevano, invece, se consideriamo il reddito medio: per le donne è più alto in Lombardia (quasi 12 mila €) e in Friuli Venezia Giulia (11 mila €), mentre è più basso in Calabria (6 mila €), Puglia (7.600 €) e Basilicata (7.800 €).

Rapporto UNHCR: rifugiati in aumento dell'8% nel 2012

Nuovi e vecchi conflitti - tra i quali quelli in Siria, Afghanistan, Iraq e Somalia - hanno contribuito all'aumento dell'8% nel numero di domande d'asilo presentate nei paesi industrializzati durante il 2012, con l'incremento più deciso registrato tra le domande d'asilo inoltrate da cittadini siriani.

Sono state complessivamente 479.300 le richieste d'asilo registrate nei 44 paesi presi in esame dal rapporto *Asylum Levels and Trends in Industrialized Countries 2012* (Livelli e tendenze dell'asilo nei paesi industrializzati 2012) pubblicato dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). Si tratta del totale annuale più elevato dal 2003, una cifra che conferma la tendenza in aumento riscontrata in tutti gli anni tranne uno dal 2006 a oggi.

A livello regionale, nel 2012, è stata l'Europa a ricevere il maggior numero di domande d'asilo: 355.500 in 38 paesi rispetto alle 327.600 dell'anno precedente. Tra i singoli paesi la Germania ha fatto registrare il più alto numero di richieste (64.500, il 41% in più rispetto al 2011), seguita da Francia (54.900 domande, +5%) e Svezia (43.900 domande, +48%). Un aumento del 33% in Svizzera (25.900 le richieste inoltrate) ha collocato il paese quasi al livello del Regno Unito (27.400 domande, +6%).

In Italia, il numero di domande di asilo (15.700) è più che dimezzato rispetto all'anno precedente anche a causa del ridotto numero di arrivi via mare. Il dato italiano contribuisce ad abbassare il numero di domande di asilo in Europa meridionale del 27% (48.600 domande). Si tratta del secondo valore più basso negli ultimi 6 anni.

Nel complesso, comunque, il paese che ha ricevuto il maggior numero di domande d'asilo sono stati gli Stati Uniti con 83.400 (7.400 in più rispetto all'anno precedente), presentate per la maggior parte da cittadini di Cina (24%), Messico (17%) ed El Salvador (7%).

L'Afghanistan si è confermato il paese d'origine del maggior numero di richiedenti asilo (36.600 domande nel 2012 rispetto alle 36.200 dell'anno precedente), seguito dalla Siria, dove il conflitto si è tradotto in un aumento del 191% nel numero di domande d'asilo presentate (24.800). Terzo paese è risultato la Serbia (compreso il Kosovo) con 24.300 domande (+14%).

Il numero di domande d'asilo non corrisponde a quello delle persone cui viene riconosciuto lo status di rifugiato, né costituisce un indicatore dell'immigrazione. Nella maggior parte dei casi le persone che cercano rifugio da un conflitto scelgono di restare nei paesi vicini nella speranza di poter tornare a casa. Un esempio di questa tendenza è proprio la Siria: 24.800 cittadini siriani hanno presentato domande d'asilo nei paesi industrializzati, mentre oltre 1,1 milioni di rifugiati siriani si trovano nei paesi circostanti. È altrettanto vero comunque che le domande d'asilo possono riflettere l'ambiente prevalente in termini di sicurezza globale e rischio politico: quando ci sono più conflitti, ci sono anche più rifugiati.



[Per approfondire](#)

Comunità straniere in Italia nei Rapporti del Ministero del Lavoro

Nell'ottica di comprendere le dinamiche evolutive delle diverse cittadinanze non comunitarie presenti in Italia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha promosso una collana editoriale di "Rapporti annuali sulle principali comunità straniere presenti in Italia".

I Rapporti hanno come obiettivo prioritario quello di osservare e descrivere il complesso panorama migratorio che interessa il nostro Paese e, con esso, le dinamiche ed i percorsi di inserimento dei cittadini migranti, prendendo in considerazione una serie di dimensioni che attestano il progressivo e strutturale consolidamento della presenza nel territorio italiano di alcune cittadinanze rispetto ad altre.

Per ogni singola Comunità descritta, i Rapporti, tra le altre cose, evidenziano:

- le caratteristiche socio-demografiche, in termini di presenza complessiva, per genere e classe di età, per regione di insediamento, tipologie del soggiorno e minori, con particolare riferimento alla partecipazione ai circuiti scolastici. Un focus specifico è dedicato, inoltre, alle dinamiche di ingresso in Italia, attraverso l'analisi dei decreti flussi e della programmazione delle quote
- la condizione occupazionale, con particolare rilievo alla segmentazione per genere e classi di età, ai settori di attività economica, ai profili professionali e reddituali, alle tipologie contrattuali. Oltre alle rilevazioni Istat si riportano anche le informazioni derivanti dal Sistema informatico delle Comunicazioni Obbligatorie che contiene i dati relativi ad assunzioni e cessazioni del lavoro dipendente
- gli esiti della procedura di emersione (D. Lgs. 109/2012), desunti mediante l'analisi delle domande pervenute a seguito della pubblicazione del Decreto
- le politiche del lavoro e gli interventi di welfare, in relazione, al sistema previdenziale, assistenziale e alle misure di sostegno e tutela al reddito dei lavoratori (sistema degli ammortizzatori sociali).

I primi dieci rapporti pubblicati riguardano le comunità Filippina, Marocchina, Tunisina, Albanese, Moldava, Ucraina, Egiziana, Sri Lankese, Peruviana ed Ecuatoriana. Sono previste anche prossime edizioni per le Comunità Cinese, Indiana, Pakistana, Bengalese.

Scarica i Rapporti

[Rapporto della Comunità Filippina](#)

[Rapporto della Comunità Marocchina](#)

[Rapporto della Comunità Tunisina](#)

[Rapporto della Comunità Albanese](#)

[Rapporto della Comunità Moldava](#)

[Rapporto della Comunità Ucraina](#)

[Rapporto della Comunità Egiziana](#)

[Rapporto della Comunità Sri Lankese](#)

[Rapporto della Comunità Peruviana](#)

[Rapporto della Comunità Ecuatoriana](#)

Enar: sono i musulmani i più discriminati in Europa

Sono i cittadini di religione musulmana le persone maggiormente colpite da episodi di discriminazione in Europa. Questo è quanto emerge dal rapporto 2011-2012 sul razzismo nell'Ue, pubblicato dal Network europeo contro il razzismo (Enar), in occasione del 21 marzo, Giornata internazionale per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale.

A essere particolarmente colpite sono le donne, che rappresentano l'85 per cento dei casi riportati di islamofobia. Queste ultime infatti soffrono una discriminazione di genere oltre che una discriminazione per la religione di appartenenza.

La paura dell'islam, rileva il report, è utilizzata come capro espiatorio dai politici per sviare l'attenzione dell'opinione pubblica da altri e più seri problemi. L'islamofobia crea difficoltà a molti musulmani in tutti gli Stati membri, per quanto riguarda l'accesso all'istruzione, all'alloggio, al lavoro e a beni e servizi. Inoltre, viene spesso riservato loro un diverso trattamento da parte delle forze di polizia e per quanto riguarda il ricorso alla giustizia. Diverse le raccomandazioni che il rapporto formula per l'Italia, dove la crisi economica sembra aver ridotto sensibilmente se non annullato i piccoli progressi fatti negli anni precedenti: adottare una legge specifica sulla libertà di religione, prevedere più luoghi di culto per i non cattolici, una nuova sanatoria per gli immigrati irregolari che già lavorano nel nostro Paese, miglior accesso alla casa e all'istruzione, più attenzione alle condizioni di rom, sinti e camminanti, adottare una legge sul diritto di voto amministrativo, maggiore attenzione a come i media trattano le notizie riguardanti immigrazione e minoranze.

Una piccola nota positiva è la diminuzione delle segnalazioni di discriminazione per l'accesso a beni e servizi da parte degli immigrati, scesa fra il 2010 e il 2012 dal 3,3 all'1 per cento.



[Per approfondire](#)

Isfol: studio sulla condizione lavorativa delle donne migranti in Italia

Testo Secondo i dati ISTAT in Italia è in atto da diversi anni un processo di femminilizzazione dei flussi migratori che ha coinciso con la sempre crescente domanda di badanti e colf straniere da parte delle famiglie italiane.

Le donne rappresentano la maggioranza dei lavoratori stranieri impiegati nel settore della cura domiciliare. Si tratta di lavoratrici mediamente più giovani rispetto alle italiane, con un livello di istruzione superiore e che lavorano un numero maggiore di ore settimanali. Molto diffuso è il lavoro nero, nonostante si sia verificato un significativo processo di emersione.

Le donne immigrate corrono il rischio di essere vittime di una doppia discriminazione: etnica e di genere. Il pericolo per loro è di essere condannate all'invisibilità nel loro ruolo di assistenza domestica, confinate in un ambito strettamente privato, reso ancora più vulnerabile dalla eventuale assenza del permesso di soggiorno.

Questa la sintesi dello studio "Donne in movimento: la condizione lavorativa delle donne migranti in Italia", realizzato dall'Osservatorio Isfol - *Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori* e pubblicato anche su www.integrazionemigranti.gov.it.



[Per approfondire](#)

Violenza di genere e femminicidio: i dati del 2012

Ogni anno, in occasione della festa della donna, La Casa delle donne per non subire violenza di Bologna rende pubblici i dati raccolti dalla stampa nazionale o locale sulle donne – italiana e straniera - uccise per mano dei loro partner o ex.

Nel 2012, 14mila donne si sono rivolte ai Centri antiviolenza, circa il 31% di esse di origine straniera. Sempre nel 2012, sono stati rilevati 124 femmicidi e 47 casi che fortunatamente non hanno portato alla morte della donna. A partire dal 2005, anno in cui si è cominciato a raccogliere i dati, le donne uccise sono state ben 901.

Delitti, afferma in un comunicato la Casa delle donne, di cui purtroppo si interessano i mass media “quando riguardano determinate categorie di popolazione, come le comunità migranti, mentre non se ne occupano quando riguardano le “normali” relazioni di genere nella nostra società, ove la violenza è a tal punto radicata da far sì che ogni tre giorni, una donna, a qualsiasi livello sociale e culturale appartenga, viene uccisa per mano del partner o dell'ex”.

APRILE 2013						
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

APRILE-MAGGIO



["Integrarsi: un territorio in dialogo". Gli incontri di un progetto FEI](#)

Verona, Sala da Lisca, Interrato Acqua Morta 54 – Nell'ambito del progetto "Integrarsi: un territorio in dialogo" realizzato dal Comune di Verona a valere sul Programma Annuale FEI 2011, è disponibile il calendario dei corsi di formazione "Favorire l'integrazione di cittadini immigrati: competenze e strategie nell'applicazione della normativa in materia di immigrazione per una comunicazione e una relazione efficace". Per informazioni: e-mail coordinamento@cittimm.it, telefono 0459288466.

APRILE-MAGGIO



[Percorso formativo per i docenti di lingua italiana L2 del territorio di Bologna e provincia](#)

Bologna, CD/LEI-RIESCO, Via Ca' Selvatica 7 – Nell'ambito del progetto "Parole in gioco 2" la Regione Emilia Romagna organizza un percorso formativo per i docenti di lingua italiana L2. Per maggiori informazioni riguardo le modalità e l'iscrizione al corso, visitare la pagina <http://bit.ly/corsoinsegnantiitalianoL2-2013> o contattare Alessandro Zanini (Istituzione Gian Franco Minguzzi) – 051/5288527.

04-16-23 APRILE



[Ragusa tra lingue e culture con il progetto "Passepartout"](#)

Ragusa, Biblioteca Civica "Giovanni Verga", via Zama 3 – Nell'ambito del progetto FEI "Passepartout", la cooperativa Il Dono organizza una serie di incontri formativi di lingua e cultura italiana.

05 APRILE



[Sportello in assemblea "Diritto minorile e della famiglia. Handicap, disabilità e invalidità civile"](#)

Terni, Sala Laura, Via Carrara 2 – Nell'ambito del progetto FEI "Tessere di cittadinanza", la Provincia di Terni organizza un incontro formativo aperto al pubblico per la divulgazione degli aspetti di diritto civile e penale per la tutela della persona, dei minori e delle donne.

09 APRILE



[Workshop in capacity building "In rete- Percorsi formazione progettazione sulle migrazioni "](#)

Lamezia Terme, Chiostro di San Domenico, ore 9.00- 13.00 – Nell'ambito del progetto FEI "In rete- Percorsi formazione progettazione sulle migrazioni", il Comune di Lamezia Terme organizza un workshop di capacity building. La domanda d'iscrizione debitamente compilata deve essere inviata tramite e-mail unitamente alla fotocopia del documento d'identità al seguente indirizzo: m.montano@comune.lamezia-terme.cz.it entro e non oltre il 4 aprile 2013.

17 APRILE



[Percorsi integrati di lingua e cultura italiana in Abruzzo](#)

Pescara, Regione Abruzzo, Sala Blu, viale G. Bovio 425, ore 10.30 – Nell'ambito del progetto FEI "SI – Scuola di Italiano: Percorsi integrati di lingua e cultura italiana in Abruzzo", la Regione Abruzzo presenta i corsi di lingua rivolti ai cittadini di Paesi terzi presenti sul territorio.

18 APRILE



[18° Incontro del Comitato "Solidarity and Management of Migration Flows"](#)

Bruxelles, Commissione Europea, Direzione Generale, Affari Interni – Il 18 ° Incontro del Comitato "*Solidarity and Management of Migration Flows*" affronterà, tra gli altri temi, l'incremento del tasso di cofinanziamento dei Programmi Annuali 2012/2013, la chiusura dei Programmi Annuali 2010, lo stato dell'arte del quadro finanziario pluriennale per la programmazione 2014-2020.

30 APRILE



[International Labour Organization: uno scatto per l'integrazione dei lavoratori domestici](#)

Il Programma internazionale per le migrazioni dell'Ilo ha promosso un concorso fotografico dedicato ai lavoratori domestici migranti in Europa. Sono previsti tre premi. Il concorso è aperto a chiunque abbia più di 18 anni. La scadenza per inviare le fotografie è il 30 aprile 2013. [QUI](#) per maggiori informazioni.